

AGGIORNAMENTO DELLE LINEE DI INDIRIZZO PER LA GESTIONE DELL'EPIDEMIA DA COVID 19 E DELLA RELATIVA CAMPAGNA VACCINALE NEGLI ISTITUTI PENITENZIARI DELLA LOMBARDIA

PROCEDURE DA ESEGUIRE NEI CONFRONTI DEI DETENUTI NUOVI GIUNTI DALL'ESTERNO/TRASFERITI DA ALTRO ISTITUTO

- 1) Le procedure indicate nei precedenti documenti regionali riguardanti il contatto di caso positivo, la esecuzione di tamponi diagnostici e di sorveglianza, l'utilizzo dei DPI dovranno essere mantenute invariate sia dai detenuti che dal personale sanitario, penitenziario e appartenente al terzo settore, anche se già vaccinato.
- 2) L'isolamento precauzionale (quarantena) nei confronti di detenuti provenienti dall'esterno verrà come di seguito modificato.

Dovrà essere fatta indossare la mascherina chirurgica, se non già indossata.

All'atto della **visita di primo ingresso**, il medico e l'infermiere effettuano triage valutando i dati anamnestici e clinici e, in particolare, chiederanno all'interessato se è stato sottoposto a vaccino anti Covid 19; acquisiranno, se possibile, relativa documentazione. Nel caso in cui il detenuto sia stato sottoposto solo alla 1^a dose di vaccino (Astra Zeneca, Moderna, Pfizer), va programmata la 2^a dose rispettando i tempi prescritti e già indicati sul certificato vaccinale. Nel caso di detenuto vaccinato, ma non in possesso di certificato vaccinale, i dati potranno essere ricavati dal sistema di registrazione SIAVR.

Il detenuto verrà quindi sottoposto a test rapido antigenico.

Se il detenuto è stato vaccinato, sia solo con prima dose sia in forma completa, anche se negativo a seguito del test, va posto in isolamento per 5 giorni ed eseguito il test molecolare al termine dell'isolamento. Se negativo può essere ammesso in comunità.

Se il detenuto non è stato vaccinato, anche se negativo a seguito del test, va posto in isolamento per 14 giorni ed eseguito il test molecolare al termine dell'isolamento. Se negativo può essere ammesso in comunità.

Data la particolarità del setting e la opportunità di vaccinare una popolazione che ha difficile accesso al sistema sanitario, si ritiene indicato vaccinare tutti i detenuti che permangono in Istituto anche per breve tempo. A tale scopo dopo l'effettuazione del tampone antigenico rapido, se in costanza di esito negativo, si raccomanda di procedere alla vaccinazione per COVID 19, consegnando al detenuto il certificato di vaccinazione e la sede e la data della dose successiva.

Nel caso di detenuto nuovo giunto non ancora sottoposto a vaccinazione ma non consenziente, oltre a far sottoscrivere la volontà di non vaccinarsi, si raccomanda di effettuare il previsto periodo di quarantena e, al termine di esso, prevedere un rinforzo dell'informazione e riproporre la vaccinazione.

Periodicamente, anche in ragione del continuo aggiornamento dei vaccini, la vaccinazione dovrà essere riproposta.

A partire dal 1 maggio 2021 (previ accordi con Regione e se possibile) sarà da preferire, per tutti i nuovi giunti OVER 60 la somministrazione del vaccino monodose Johnson & Johnson, in modo particolare per coloro i quali è prevista permanenza breve. Le ulteriori indicazioni verranno fornite in ragione delle successive circolari del Ministero della Salute/ISS.

- 3) L'isolamento precauzionale (quarantena) nei confronti di detenuti provenienti da altro Istituto, e quindi già sottoposti a osservazione, dovrà essere effettuato come di seguito indicato.

Per i detenuti in trasferimento da altre sedi penitenziarie, fatta salva la dotazione di mascherina e le medesime procedure ordinarie di ingresso (triage, valutazione dati anamnestici e clinici), verrà verificata dalla documentazione sanitaria la sottoposizione a vaccino anti Covid 19. Nel caso in cui il detenuto sia stato sottoposto solo alla 1^a dose di vaccino (Astra Zeneca, Moderna, Pfizer), va programmata la 2^a dose rispettando i tempi prescritti e già indicati sul certificato vaccinale. Nel caso di detenuto vaccinato, ma non in possesso di certificato vaccinale, i dati potranno essere ricavati dal sistema di registrazione SIAVR.

I detenuti che dagli Hub COVID vengano posti in rientro presso le sedi penitenziarie di appartenenza potranno accedere direttamente a vita comunitaria e, trascorsi almeno tre mesi dalla guarigione virologica, dovranno essere sottoposti ad unica dose di vaccino.

Nel caso di detenuto non ancora sottoposto a vaccinazione e consenziente alla vaccinazione stessa, va predisposta la vaccinazione al termine del periodo di quarantena di 14 giorni e documentata negatività virologica al tampone molecolare.

- 4) Per l'esecuzione del trasferimento di detenuti in altri Istituti si forniscono le seguenti raccomandazioni.

Non oltre 48 ore prima della partenza i detenuti dovranno essere sottoposti a tampone molecolare e posti in partenza solo se con risultato negativo.

I detenuti presso la sede di destinazione:

- se non vaccinati, saranno sottoposti alle medesime procedure dei detenuti nuovi giunti;
- se vaccinati con prima dose saranno sottoposti a quarantena precauzionale per gg. 5 con esecuzione di tampone molecolare al quinto giorno, al cui esito negativo potranno essere inseriti in comunità; si procederà successivamente con la somministrazione della seconda dose come sopra indicato;
- se vaccinati in forma completa (prima e seconda dose o dose unica) potranno essere inseriti DIRETTAMENTE a vita comunitaria.

I tamponi preudienza dovranno continuare ad essere effettuati solo nei detenuti non ancora sottoposti a vaccinazione o nel caso di focolaio in Istituto. Non saranno necessari nei detenuti già sottoposti ad almeno una dose di vaccino.

ASSICURAZIONE DEL COMPIMENTO DELLA CAMPAGNA VACCINALE

L'avvio diffuso della campagna vaccinale per COVID 19 e l'elevato turn over di detenuti soprattutto nelle Case Circondariali determinano la problematica della garanzia di somministrazione della 2^a dose dei vaccini Pfizer (21-42 giorni dopo la prima), Moderna (28-42 giorni dopo la prima), Astra Zeneca (10-12 settimane dopo la prima).

Si forniscono pertanto alle Direzioni Sanitarie/Istituti le seguenti **raccomandazioni**.

PROCEDURA DA ATTIVARE IN CASO DI SCARCERAZIONE PROGRAMMATA

1. Competenza Direzione Sanitaria:
 - a. Consegnare il certificato vaccinale immediatamente dopo aver praticato la vaccinazione. Il certificato genera automaticamente la data/periodo della esecuzione della 2^a dose.
 - b. Raccomandare la opportunità di completare il ciclo vaccinale.
 - c. Segnalare sul certificato il numero verde regionale vaccini COVID **800894545**.
 - d. Acquisire dal detenuto/Direzione Penitenziaria il domicilio esterno ed un recapito telefonico ed indicare sul certificato vaccinale il centro vaccinale di riferimento per la esecuzione della 2^a dose.
 - e. Comunicare alle Direzioni Socio Sanitarie delle ASST di riferimento i nominativi dei soggetti scarcerandi che devono effettuare 2^a dose vaccino.

2. Competenza Direzione Istituti:
 - a. Consegnare quotidianamente all'area sanitaria i nominativi degli scarcerandi e, ove possibile, il domicilio eletto all'esterno ed il recapito telefonico
 - b. Nel caso di detenuti ammessi a misura alternativa avvisare il Magistrato di Sorveglianza e l'UIEPE della necessità di autorizzare l'esecuzione della 2^a dose.

PROCEDURA DA ATTIVARE IN CASO DI SCARCERAZIONE NON PROGRAMMATA

Si raccomanda di rispettare **tutti** i passaggi indicati nella procedura per scarcerazioni programmate. In aggiunta si richiede alla Direzione degli Istituti di:

- a. consegnare **tempestivamente** all'area sanitaria i nominativi degli scarcerandi e, ove possibile, il domicilio eletto all'esterno;
- b. nel caso di detenuti inviati agli arresti domiciliari, avvisare il Magistrato di Sorveglianza e l'UIEPE della necessità di autorizzare l'esecuzione della 2^a dose, indicando ora, data, luogo e appuntamento.

PROCEDURA DA ADOTTARE ESCLUSIVAMENTE PER I DETENUTI GIA' SOTTOPOSTI ALLA 1^a DOSE NEGLI ISTITUTI DI MILANO

Istituzione di un ambulatorio per la 2^a dose presso l'Istituto Penitenziario di Milano San Vittore

Ai fini del completamento del ciclo vaccinale per i detenuti che hanno ricevuto la 1^a dose presso gli Istituti di Milano San Vittore, Bollate, Opera, si ritiene indicato, in caso di scarcerazione, che la 2^a dose venga effettuata presso le tensostrutture esterne dell'Istituto di Milano San Vittore.

Al momento della scarcerazione verrà pertanto fornito appuntamento con luogo e data della 2^ somministrazione del vaccino. La stessa procedura verrà seguita per i detenuti sottoposti a misura di arresto domiciliare, affinché la notifica di tale appuntamento possa essere trasmessa alla Magistratura di Sorveglianza.

ATTIVITA' DEGLI OPERATORI PRESSO GLI ISTITUTI PENITENZIARI

Il personale sanitario che opera presso gli Istituti Penitenziari dovrà essere stato sottoposto a vaccinazione.

I sanitari ancora non vaccinati non potranno essere ammessi alle seguenti attività:

- accoglienza ed assistenza infermieristica a detenuto nuovo giunto
- accoglienza ed assistenza infermieristica a detenuto fragile
- assistenza infermieristica a detenuto in Hub COVID
- assistenza infermieristica detenuti non vaccinati.

Il personale penitenziario non vaccinato non potrà essere adibito alle seguenti attività:

- sorveglianza detenuto nuovo giunto
- sorveglianza a detenuto ristretto in infermeria/SAI
- sorveglianza a detenuto inserito in Hub COVID.

Analogamente il personale terzo non vaccinato non potrà avere contatti con i nuovi giunti, i detenuti ristretti in infermeria /SAI e i detenuti inseriti in HUB COVID.